

Germogli di vita

Angela Tozzi

GERMOGLI DI VITA

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Angela Tozzi
Tutti i diritti riservati

*“Tardi ti amai,
bellezza così antica e così nuova
tardi ti amai.
Sì,
perché tu eri dentro di me
e io fuori.
Lì ti cercavo.
Deforme,
mi gettavo sulle belle forme
delle tue creature.
Eri con me, e non ero con te.
Mi tenevano lontano da te le tue creature,
inesistenti se non esistessero in te.
Mi chiamasti,
e il tuo grido sfondò la mia sordità;
balenasti, e il tuo splendore
dissipò la mia cecità;
diffondesti la tua fragranza,
e respirai e anelo verso di te, gustai
e ho fame e sete, mi toccasti,
e arsi di desiderio della tua pace”.*

AGOSTINO, Confessioni 10, 27.38

Presentazione

Quando Suor Angela Anna mi ha chiesto di leggere le sue poesie, mi sono sentita piacevolmente coinvolta in un mondo, quello poetico, che mi ha sempre affascinato e che, in parte, vivo per il mio lavoro. Con “Germogli di vita” Suor Angela Anna ha scritto una raccolta poetica in cui ho trovato quello che, da sempre, è il senso primario della poesia, ovvero l’arte di trasformare le personali esperienze, le immediate o meditate riflessioni quotidiane, l’osservazione della natura, i sentimenti, le emozioni in qualche cosa di universale, un tramite tra l’umano e il trascendente; di fronte all’immensità del Creato Suor Angela ha saputo cogliere i messaggi rivolti all’uomo. È con le parole che, attraverso richiami di immagini musicali, emozionano e confortano, canta la sua canzone. Ci conduce, così, con il suo sguardo attraverso un mondo raccolto e pacato, talvolta inquieto, dominato dall’amato paesaggio marino, dove il cuore si incanta tra i fiori, i cieli, i profumi, i colori del Sud. E in quello sguardo ritroviamo la serenità.

Se il compito della poesia è guidare tutti gli uomini, soprattutto i giovani, alla scoperta della bellezza, dentro e intorno a sé; se il compito della poesia è salvare le cose, nel senso di sostituire le “opere dello sguardo” con le “opere del cuore”, per aprire così un varco ver-

so l'infinito... allora scrivo che "Germogli di vita" è un'opera perfetta.

Marina Cardullo Crugnola
Docente di Lettere (Varese)

Introduzione

La poesia scava nelle pieghe più recondite dell'anima per esprimersi nella parola, a volte semplice e chiara, a volte alla ricerca di una risposta.

La voce del cuore è un pieno di sentimenti che si modula sulle corde del violino, dell'arpa e della cetra. Seguo un itinerario espressivo con luminose immagini che mi vengono soprattutto dalla natura, che diventano accenti meditativi prolungati nella preghiera.

Vado alla ricerca del bello, del vero, ritmato tra l'epilogo del tempo e l'aspirazione costante all'Eterno. Ho fame e sete di Verità. Soltanto in LUI si sciolgono le pene e le debolezze della natura con una voglia straordinaria del sapere che, man mano, fanno della poesia un'arte scultorea che dà pace all'umano. La poesia mi semina entusiasmo, giorno dopo giorno, mi fa scoprire le "meraviglie dell'universo", dell'amore, del culto, del bello, del vero, del buono.

Ritrovo nel linguaggio dei fiori il respiro della fede in un camminare insieme verso la luce vera, luminosa, senza fine.

La poesia costituisce un dialogo ininterrotto verso il mistero che appare assente, avvolto nelle tenebre, immerso nella fatica di un difficile incontro.

Pur essendo segnata dal peso e dal limite dell'umana natura la poesia si scioglie in canto, quan-

do intuisco che in Dio si raccoglie il puro suono di tutte le cose e mi dilato verso quell'oltre che segna la grandezza del dono.¹

San Bonaventura ammirando tutto l'universo dice: *Considera che nell'anima contemplativa si iscrive tutto l'universo, insieme con gli spiriti celesti, ciascuno dei quali a sua volta porta tracciato in sé l'universo, e che infine si iscrive in essa anche il raggio superessenziale (la Parola di Dio), che contiene in sé tanto l'universo, quanto tutti gli spiriti. Così nell'anima contemplativa, regnano luci meravigliose e una meravigliosa bellezza. In tal modo l'universo, che ogni spirito è uno specchio, cosicché nasce nell'anima una pluralità meravigliosa, un sommo ordine, una sublime proporzione. Bello è parimenti l'universo degli spiriti. E ogni qual volta nell'anima risplende in tal modo l'ordine dell'universo, quello degli spiriti beati e quello del raggio superessenziale, ha luogo in essa un meraviglioso sfavillio.*²

La bellezza di Dio sta a indicare la sua eminente natura, la sua trascendenza. La bellezza di Dio è in opposizione ad ogni specie di male, è impeccabile, è in possesso della più alta perfezione. E lo splendore della sua santità santifica il suo popolo (Es 19, 6).

¹ Cf. A. TAGLIAFICO, Cercare e trovare Dio in ogni cosa, in Rivista di Vita Spirituale, n. 6, anno 2011, p. 670.

² SAN BONAVENTURA, Hex. 10, 8.

Vento d'Aprile

Soffio di vento bizzarro,
sussulto di alberi,
anelito di foglie,
respiro di fiori,
altalena di colori
irradiati da sprazzi di luce
e teneri aliti di sole.

Docili cadono dai rami
le foglie sdruscite
come ubbidienti adolescenti,
contente per la ritrovata libertà.
Giocano i vecchi platani,
sussurrano insieme
indossando abiti lucenti
per ricominciare una nuova vita.

Dopo il temporale

Il vigneto attendeva
questo scroscio improvviso
nella torrida estate.
Ora le foglie sono
rinverdite e lucenti
e spandono soave profumo.
Arriverà presto la vendemmia
e grappoli succulenti
saranno recisi
e rallegreranno
la tavola imbandita.
Nei filari si respira
aria di dolcezza
e un senso indefinito
d'umana gratitudine.